

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Le Vie d'Europa

Joseph Conrad "All roads are long that lead toward one's heart's desire"

RESPONSABILE: Gabriella Torrini, Maria Serena Agnoletti

INCONTRO IN PRESENZA E WEBCONFERENCE

4 novembre 2015

Ci siamo convocati per condividere il lavoro svolto fino ad ora su Joseph Conrad e ascoltare un approfondimento sul testo *'La linea d'ombra'* da parte della professoressa Agnoletti.

Partiamo da eventuali domande emerse nel lavoro.

Tiziana - Lavoro in una seconda e ho sottolineato per prima cosa il fatto che le storie di Conrad si svolgono soprattutto sul mare e questo ha colpito molto i ragazzi perché non avevano percepito, leggendo il testo questa estate, che c'era qualcosa di reale. Iniziando a leggere *'La linea d'ombra'* la prima difficoltà che ho incontrato è mettere questi lettori così giovani in relazione con la problematica del passaggio dalla prima giovinezza alla maturità; è una tematica che i ragazzi possono capire e anche farne tesoro, ma è un po' lontana dalla loro esperienza. Vorrei un aiuto ad avvicinare questo tema a dei ragazzi così giovani.

Carla – Ho cominciato a leggere *'Lord Jim'* perché mi sembrava più adatto ai ragazzi della seconda media. A loro sta piacendo e stanno cogliendo il senso del romanzo.

Gabriella – *'La linea d'ombra'* è il testo che dà il titolo al convegno di quest'anno. La frase citata all'inizio del racconto "Sono lunghe tutte le strade che conducono al desiderio del cuore" voleva essere un punto nodale del nostro lavoro così come il racconto *'Tifone'*, perché ci sembrava che questi due testi contenessero tutte le tematiche più vicine ai ragazzi. Anche se apparentemente sembrano difficili, comprendono tematiche che fanno parte della storia dei nostri ragazzi: il viaggio, l'affettività, il rapporto con l'autorità, la relazione con gli altri.

Serena – Suggestirei *'Lord Jim'* come trama, un po' meno per tutte le deviazioni che Conrad opera. Consiglierei di seguire il filone che riguarda Jim saltando invece le altre pagine. *'Lord Jim'* fa capire che occorre essere responsabili di qualcosa e che l'onore si gioca tutto sull'essere responsabili

tanto che Lord Jim non è tranquillo fino a quando non ha espiato. La morte alla fine è una espiazione. Per Lord Jim è un punto d'onore poter espiare la propria colpa.

Francesca – Con i ragazzi abbiamo cominciato la lettura di 'La linea d'ombra' e, inizialmente, non si capisce dove la narrazione voglia portarci. Ci siamo poi resi conto che il capitano non ascolta Giles e, conseguentemente, non è chiara la direzione che prenderà la sua vita così come apparentemente non è chiaro il significato del racconto. È tutto un problema di ascolto. Questo è uno spunto interessante per i ragazzi perché anche loro, non ascoltando, decidono che le cose non interessano loro.

Marcella – Quale è il testo migliore con cui cominciare in una seconda superiore? Pensavo di far leggere loro almeno un testo in lingua originale.

Gabriella – Certamente i ragazzi possono leggere un testo in lingua originale; occorre solo approntare un piccolo glossario per quanto riguarda il linguaggio specifico del mare. La lettura de *'La linea d'ombra'* in inglese è sicuramente la più accattivante.

Serena – Provo a introdurre *'La linea d'ombra'* per gli spunti che mi sono sorti dopo la sua lettura. La prima cosa che va gustata è la prefazione che Conrad scrive: è molto interessante perché mette in evidenza che, rispetto ai critici che avevano trovato spunti di soprannaturale nella sua opera, secondo lui questi spunti non esistono assolutamente perché la realtà stessa è già misteriosa di per sé. C'è un mistero nella realtà che, da solo, basta a farcela vivere con tutti i suoi imprevisti positivi e negativi. Non è tanto una confessione del soprannaturale anche se Conrad dice che vi ricorrono quelli che vogliono inventarsi qualche cosa di bello e di positivo. È piuttosto un aiutarci a non prendere lucciole per lanterne; non c'è bisogno di ricorrere a fatti miracolistici perché la realtà è già piena di mistero per conto suo. Non bisogna prendere scorciatoie per l'interpretazione dei fatti. Burns pensa che il vecchio capitano abbia mandato una maledizione sulla nave e ricorre all'idea del soprannaturale per dare ragione delle tante cose che accadono.

Nella prefazione ritroviamo un altro spunto che c'è in *'Lord Jim'*. Conrad parla dell'affetto per le cose di cui non ci vergogniamo che è pari al pentimento per quelle di cui ci vergogniamo; ad esempio fatti incresciosi o semplici errori nel parlare, da noi colpevolmente commessi nel passato. Non c'è opera in cui non sia messo in evidenza che c'è una grossa responsabilità nella nostra vita. Il protagonista di *'La linea d'ombra'* si sente colpevole del fatto che non ci sono medicine adeguate a bordo e la colpa è del vecchio capitano che ha truffato. Ma il nuovo capitano di cui non conosciamo neppure il nome (che è Conrad), si sente responsabile anche di questo e perfino del fatto di non ammalarsi. *'La Linea d'ombra'* aggiunge qualcosa di più. Lord Jim ha dovuto espiare ma in *'La linea d'ombra'* c'è come l'idea che la realtà riconduce le cose nel proprio alveo, le rimette a posto. *'La linea d'ombra'* narra di un capitano che ha il comando per la prima volta e il cui viaggio si risolve nel tornare indietro, nel non poter fare quello che lui desiderava. Alla fine c'è comunque una soddisfazione perché le cose sono andate come meglio non potevano, si sono risolte.

Nella prefazione Conrad ci dice che avrebbe voluto intitolare questo romanzo *'Primo comando'* perché narra della sua esperienza "nata con pochi promettenti auspici tramutati in successo". Questo libro è scritto nel 1916 quando è già scoppiata la guerra e il figlio di Conrad, Boris, è partito; infatti il racconto è dedicato a lui e a tutti i giovani che, come lui, hanno attraversato nella prima giovinezza la linea d'ombra della loro generazione".

Nel racconto c'è l'innamoramento per la nave che viene descritta come una sposa ma, alla fine, Conrad dice che "sono degni della mia stima imperitura gli uomini di quella nave, non la nave". Il termine degno, precisa Conrad rispetto ad alcune interpretazioni della critica, è riferito agli uomini e qui l'autore non poteva non aver presenti i fanti delle trincee. Sono loro gli uomini "degni di stima imperitura" perché, come i marinai de *'La linea d'ombra'* sono delle persone normali, non sono eroi. Quello che li rende eroi è che rimangono al loro posto nonostante tutte le sventure. 'La linea d'ombra' è fatta di un equipaggio che si ammala completamente, tranne il capitano e Ramson che però è già malato di cuore; eppure tutti, fino alla fine, svolgono il loro compito con estrema umiltà. Chi sa stare al suo posto e non è nato eroe è degno di stima imperitura. Sono anche uomini maturi, quelli che hanno superato la linea d'ombra. Infatti essa non è solo nel passaggio tra la giovinezza e l'età adulta, ma è in ogni momento della nostra vita nella quale ogni fatto che ci fa maturare di più è una linea d'ombra. Questo passaggio smentisce il sogno che avevamo, ma non è detto che sia peggio del sogno. Anche Lord Jim sognava di essere quello imperturbabile che sarebbe affondato insieme alla sua nave; ma questo non accade. La vita gli riserva qualcosa che lo fa maturare di più fino a quando capisce che ci vuole il suo sacrificio per poter rispondere adeguatamente alla realtà. In *'La linea d'ombra'* Conrad arriva ad un'altra conclusione: ognuno rimanga al suo posto e le cose a poco a poco tornano. La vita, con le sue vicende, porta con sé la possibilità di una maturazione.

Gli uomini che aiutano in questo percorso non sono uomini importanti e non sono all'inizio neppure amici, sono del tutto sconosciuti, ma con loro si può solidarizzare.

L'idea dell'antieroe ci fa riflettere sul fatto che Conrad è uno scrittore moderno, anche se in *'Lord Jim'* qualcosa del romantico rimane. Conrad però insiste nel dire che Lord Jim è uno di noi e in effetti è così poco romantico che la sua amata non lo segue affatto nella scelta che lui fa; anzi dice che non lo perdonerà mai.

Antieroe è il protagonista de *'La linea d'ombra'* perché, anche nel suo caso, il sogno rispetto alla realtà si rivela altro, ma la realtà gli porta una maturità in più. Il suo sogno era, diventato capitano, di navigare nel mare aperto... nel mare che purifica e libera. Ma la nave si ferma nella bonaccia e tutto l'equipaggio si ammala. È veramente un'altra cosa la realtà, ma non è un di meno. Alla fine il capitano dice di essere maturato e glielo riconosce anche Giles.

Anche qui troviamo un antieroe: lui non si è ammalato, lui non aveva controllato adeguatamente le medicine. Il vecchio capitano aveva venduto il chinino, ma lui prova rimorso e responsabilità verso gli altri. Queste sono tutte caratteristiche dell'antieroe.

Un'altra caratteristica dell'eroe conradiano è che "comunque si ricomincia". Arrivato in un porto diverso da quello programmato il capitano de *'La linea d'ombra'* è comunque pronto a ripartire con un nuovo equipaggio il giorno seguente.

Anche questo è un punto educativo interessante per i nostri ragazzi: non sempre quello che abbiamo immaginato si realizza, ma quello che accade ci può far maturare e, anche se sbagliamo, si riparte. Infatti c'è proprio il senso della "riuscita tuttavia": alla fine l'impresa riesce al capitano, per esempio non muore nessuno, e questo, per lui era importantissimo. C'è come il senso di qualcosa d'altro che interviene oltre alle proprie forze anche se queste vanno usate tutte e fino alla fine.

Ramson fa tutto, era il cuoco e fa tutto, è stato il coprotagonista, si è speso in tutti i modi, ma conscio del suo limite (è malato di cuore) appena arriva in porto decide di lasciare. La sua malattia lo rende consapevole del suo limite, agisce sempre come un antieroe.

Anche il capitano si rivolge col tempo a Ramson in modo diverso, non è più il cuoco malato ma è colui che ha mantenuto una lucidità di ragionamento ed è stato al suo posto in modo delicato e misurato. Ramson è allora il vero amico del protagonista, proprio per questa misura che ha e con la quale riesce a tenere un occhio su tutto. Anticipa tante volte le richieste stesse del capitano.

L'altro protagonista è l'equipaggio. Persone assolutamente scalcagnate, ma quando il capitano chiama ci sono, come emerge da alcuni brani di *'La linea d'ombra'*: "gente ci siete ? ... tutti qui capitano... tutti quelli buoni a qualcosa, capitano!... voci molto concrete... faticavano come titani".

Questi sono i veri eroi che, malconci come sono, si dedicano a fare quello che è loro chiesto e nessuno mai si tira indietro.

Volendo toccare temi come lealtà, slealtà... per Conrad è morale chi è leale, chi sta al suo posto, chi svolge il suo compito. Sicuramente lo è il capitano, lo è Giles, che rassicura il cambusiere che ha tentato il suicidio, lo è Ramson. Sleali sono Harrison, il cambusiere e il vecchio capitano che è venuto meno al suo compito: il vecchio capitano è sleale perché è venuto meno alla tradizione su cui il nuovo capitano si è seduto.

Un altro tema interessante per i ragazzi è "l'occasione". Il capitano aveva rinunciato al suo compito ma quando trova l'occasione l'abbraccia ed è una cosa quasi intuitiva di cui neppure lui si capacita, ma si rende conto che è proprio la cosa fatta per lui.

Questa idea della scelta è ben presente nei ragazzi di terza media, la scelta della scuola superiore... a volte si deve cominciare a percorrere una strada che si è intuita. Il capitano all'inizio lascia il mare ma ci torna scoprendo che è proprio il suo.

Un ultimo tema è la figura autorevole di Giles: Giles è attento a tutto, conosce il protagonista meglio di quanto lui non conosca se stesso. Il capitano incontra Giles in un momento di vuoto.

Giles è in grado di rovesciare la prospettiva del capitano, sembra uno che si intrufoli troppo nella sua vita, ma al termine viene riconosciuto come figura paterna, quella che ci vuole al capitano in quel momento.